

KARPOZ (Miscela di oli)

(Girasole, Lino, Sesamo, Cartamo, Grano, Riso)

SCHEDE TECNICHE RISERVATE AGLI ADDETTI DEL SETTORE
(Medici, Farmacisti, Erboristi diplomati, ecc.)



GIRASOLE

FAMIGLIA: Composte.

NOME LATINO: *Heliánthus annuus*

Acclimatato dal Perù, abbastanza diffuso negli orti, campi, giardini, ecc. dal mare ai colli d'Italia. Pianta annua a radice affastellata fibrosa; fusto diritto robusto di m. 1-3 di altezza; foglie alterne ovali trinervie, ruvide dentate. Fiori tubulosi brunastri e linguette gialle in enormi calatidi piane, involucri di brattee ciliate, da luglio ad ottobre; semi bislunghe piatti di colore cenere-nerognolo.

COLTIVAZIONE : Mediante semina in marzo-aprile direttamente a dimora di terreni alluvionali morenici, freschi assolati. Di poca esigenza in concimi.

PARTI USATE: Semi.

EPOCA DI RACCOLTA: Settembre-ottobre.

RESA : 25 % per l'olio corroborante pregevole.

COMPONENTI PRINCIPALI: Olio grasso fino al 33 %, costituito da linoleina, oleina, palmitina, stearina, arachidina, ecc. Inoltre lecitina, colesterina, nucleina, arginina, fitina, albumina di alta qualità. Semi sgusciati, hanno il 50 % di olio.

PROPRIETÀ: Nutrienti, anticefalici sedativi.

OLIO DI GIRASOLE PER PROTEGGERE I PREMATURI

Massaggiare i bambini prematuri con olio di semi di girasole è un modo semplice e naturale per proteggerli dalle infezioni. La notizia viene da uno studio che i ricercatori americani della Johns Hopkins University hanno condotto su un gruppo di bimbi nati prematuri e molto sottopeso in una clinica della capitale del Bangladesh, ma i cui risultati possono rivelarsi utili anche per le nostre più quotate nursery. Di questi neonati, 159 sono stati massaggiati 2-3 volte al giorno con olio di semi di girasole, tutto il corpo, tranne la testa e il viso, 157 sono stati sottoposti al medesimo trattamento ma con un unguento a base di petrolio usato dalle mamme del luogo per massaggiare i bambini, e 181 non sono stati massaggiati con alcunché. Nei piccoli che avevano ricevuto i massaggi con olio di girasole, le infezioni sono state effettivamente meno frequenti: le probabilità di ammalarsi durante la permanenza in ospedale si sono per loro quasi dimezzate rispetto ai neonati non massaggiati. Anche l'altro unguento si è rivelato protettivo, ma meno pratico e più caro dell'olio di girasole.

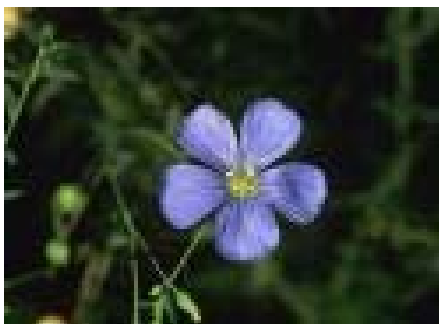
Che cosa significa:

Applicazioni cutanee di olio di semi di girasole proteggono i bambini sottopeso nati prima del termine riducendo del 41 per cento il rischio di infezioni che possono minacciarli nei primi giorni di vita.

Per il basso costo, la semplicità e l'efficacia, l'olio di girasole potrebbe diventare un'importante strategia preventiva nei paesi più svantaggiati, ma non solo in quelli, anche per i benefici emotivi e fisici che il massaggio ha per i bimbi prematuri. Attenzione però a non trascurare le misure igieniche: l'olio va applicato correttamente secondo regole ben precise e con una rigorosa asepsi.

Fonte: *Lancet*, 2005; Published online March 3, 2005

Cristina Barlera 15 marzo 2005



LINO

FAMIGLIA: Linacee

NOME LATINO: *Linum usitatissimum* .

DESCRIZIONE : Piantina annua o bienne a radice gracile affusata fittonosa fusto cilindrico esile eretto di cm. 40-80 di altezza, tenace per fibre tessili; fogliette sparse lineari-lanceolate acute piane. Fiori di 5 petali azzurri o cerulei in corimbo all'estremità dei fusti, lungamente pedunculati, da aprile a luglio; capsula globosa contenente 5-10 semi ovati compressi bruno-rossi lisci di mezzo centimetro, tegumento sottile mucillaginoso, mandorla bianco-gialla oleosa, albume scarso e due cotiledoni verdini.

COLTIVAZIONE : Estesa dai tempi remoti, odiernamente contratta. In terreni ricchi e ben lavorati seminati o a dimora su file in autunno od in primavera. Dimagra il suolo.

PARTI USATE: Semi.

EPOCA DI RACCOLTA: Da luglio a settembre.

Presi quasi maturi, con sfalcio o mietitura delle piantine, seccando al sole e batterle per liberare i semi. Non devono poter irrancidire, quindi conservazione in cassette di legno all'asciutto ed al riparo dell'aria e dagli insetti e muffe. Nondimeno sono da rinnovare ciascun anno. Brunicci, inodori, sapore di mucillagine, oleoso.

RESA: 50%.

COMPONENTI PRINCIPALI : Mucillagine 6-12 % per idrolisi si scinde in arabinosio, galattosio, glucosio, xilosio, aleurone. Olio grasso fisso 30-38 %, per l'80 % di linoleina e 3 acidi insaturi linoleico, linolico e linolenico, dell'acido oleico misto a piccole proporzioni di acido palmitico, stearico e miristico. Proteine 25 %, linamarina glucoside cianogenetico, ceneri 5 % : soprattutto di potassio e magnesio; tannini, resina gialla, cera, enzimi : lipasi, diastasi e proteasi. Nel tegumento linamarina che produce piccola quantità di acido cianidrico ed acetone.

PROPRIETÀ: Emollienti antiflogistici, rinfrescanti lassativi, risolventi.

USO ESTERNO: Antinfiammatoria



SESAMO

FAMIGLIA: Pedaliacee

NOME LATINO: *Sesamum indicum*.

DESCRIZIONE : Il sesamo è una piantina che può raggiungere il metro d'altezza; i frutti sono piccole capsule che contengono semi ovali e piatti, dai quali si ricava un olio di buona qualità.

COLTIVAZIONE: Originario dell'India, è coltivato nelle zone tropicali e subtropicali dell'Asia e dell'Africa e in piccola parte anche in Sicilia; dalla sua lavorazione si

ricavano: Ottimo ricostituente e per le piastrine del sangue e l'emoglobina; utile per la milza,

sistema nervoso, muscoli, pelle, ustioni, porpora emorragica. I semi e l'olio di Sesamo hanno caratteristiche forse uniche. Probabilmente il detto "Aprite Sesamo" si riferisce alle possibilità nutritive e vitali di questo frutto, che aprirebbe le porte della forza e della vitalità per ogni essere umano ed animale.

I semi di Sesamo sono una fonte primaria di fattori vitali per adulti ma sopra tutto per i piccoli; essi contengono fattori di crescita, calcio, fosforo, disinfiammanti, tranquillanti, acido linoleico e linolenico, vitamine B, E, T e D, istamina; di fatto è una "pillola" vitaminica e minerale (come tanti altri semi) per la crescita ed il mantenimento della perfetta salute.

Il complesso vitaminico T, aumenta le piastrine ematiche.

20 gocce di olio di Sesamo assunte ogni giorno raddoppiano il numero delle piastrine in un periodo di 3/4 settimane. I semi di Sesamo sono una fonte notevole di Proteine.

Nelle malattie della pelle tipo: porpora emorragica, vi sono notevoli migliorie e molte volte guarigione completa; è utile anche nelle terapie del sistema nervoso (calmante e tonificante, ricco degli elementi vitali per avere nervi saldi) della milza, nelle ustioni, congelamento, promuove una rapida cicatrizzazione.

I semi di Sesamo contengono quasi il doppio di Calcio rispetto al Fosforo, caratteristica unica fra i semi in natura. Fonte eccellente di vitamina B ed E e di grassi insaturi.



CARTAMO (Cartamo tintorio o Zafferano bastardo)

FAMIGLIA: Composte

NOME LATINO: *Carthamus tinctorius*

DESCRIZIONE: Pianticella annua spinosetta a fusto ramoso; foglie ovali lanceolate. Fiori di colore giallo-zolfino da luglio a settembre; achenio quadrangolare.

COLTIVAZIONE: Per seme in aprile; richiede sarchiature e mondatura.

EPOCA DI RACCOLTA: Da luglio a settembre.

SEMI: Pressati danno olio amaro purgativo e rivulsivo in frizioni anti-reumatiche; olio depurato 2 cucchiaini al giorno per integrare l'alimentazione scarsa di grassi degli arteriosclerotici ed ipertesi. L'olio di Cartamo semi rientra tra gl'insaturi, anticolesterinico nel regime degli

obesi, cardiopatici, ateromatosi, ecc.

Il nome botanico indica la caratteristica pianta tintoria, i suoi fiori sono simili a grosse margherite arancioni, dove sono contenute due sostanze coloranti: una gialla ed una rossa, la cartamina. Il cartamo è coltivato in Italia per la raccolta dei fiori, impiegati come surrogato dello zafferano. Dai semi, molto amari come tali, si ricava un'olio alimentare ricco di acidi grassi del gruppo Omega-6.

Uso alimentare:

Profumo aromatico, si usa a "crudo" per condire insalate di verdura. Non ha sapore particolare.

Uso terapeutico:

Molto ricco in acidi grassi polinsaturi, è utile per combattere l'invecchiamento e riduce il tasso di colesterolo nel sangue.



GRANO (Frumento)

FAMIGLIA: Graminacee

DESCRIZIONE: Erba annua a radice fascicolata, culmi eretti, cavi; foglie lineari piane, ruvide. Spiga allungata e spighette di 2-4 fiori a maggio- giugno: frutto nudo, ovale giallo.

OLIO DI GERME DI GRANO

Il germe di grano contiene il 25% di protidi, inclusi gli 8 aminoacidi essenziali che l'organismo umano non è in grado di sintetizzare, a tutti questi elementi si associano gli enzimi che permettono l'assimilazione metabolica. Nel germe di grano sono contenute concentrazioni elevate di fosforo, calcio, magnesio, ferro, vitamine B, PP, D ed E, ha proprietà antianemiche, emollienti, lassative, demineralizzanti e stimolanti dell'organismo.

Il germe di grano ha un'alta concentrazione di acido fitico, che riduce l'assorbimento del suo ricco contenuto di ferro e zinco. Mangiando alimenti ricchi di vitamina C nello stesso pasto, si aumenta l'assorbimento di ferro.

Uso terapeutico:

Utile come remineralizzante e rivitalizzante, indicato per gli sportivi e per i fumatori.



RISO

FAMIGLIA: GRAMINACEE

NOME LATINO: ORYZA SATIVA

OLIO DI RISO:

Come il riso, anche l'**olio di riso** occupa sin dall'antichità un posto importante nell'alimentazione delle popolazioni orientali.

Dall'XI secolo in Giappone l'olio di riso viene usato come olio da tavola.

E' molto diffuso anche in Cina, Corea, Thailandia, Pakistan e Taiwan.

La pula e la lolla che avvolgono la cariosside di *Oryza sativa* L, la qualità di riso maggiormente coltivata, hanno un contenuto che si aggira attorno al 20% di sostanze grasse che possono essere estratte; l'olio che se ne ricavava e' però instabile per cui doveva essere consumato in tempi brevi.

I giapponesi, nei primi anni Settanta, sono riusciti a mettere a punto tecnologie particolari che consentono di ottenere un olio di riso con alta stabilità all'ossidazione.

L'olio di riso e' adatto sia all'alimentazione che all'impiego cosmetico.

Il prodotto Karpoz non è un farmaco ed è costituito da una miscela di oli alimentari, e contiene i principi attivi degli stessi, le cui proprietà terapeutiche sono conosciute e sono state avallate da numerose ricerche scientifiche come riportato dalla bibliografia scientifica mondiale; Il prodotto "KARPOZ" è stato notificato al Ministero della Salute ai sensi del D.L. 126/97 e presentandosi quale prodotto alimentare non può vantare alcun indice terapeutico. Resta il fatto che i nostri clienti sono soddisfatti dello stato di benessere che "KARPOZ" procura.

Indicazioni: Gli oli contenuti in KARPOZ sono una miscela di oli polinsaturi opportunamente studiata e trattata per svolgere un'azione disinfiammante, il trattamento va ripetuto più volte e proseguito fino alla scomparsa dei sintomi.

Presentazione: Flacone con contagocce da 50 ml.

Uso: Ungere la parte e massaggiare leggermente fino al completo assorbimento, ripetere più volte al giorno.

SINDROME DEL TUNNEL CARPALE (STC)

La Sindrome del Tunnel Carpale (stc) è la neuropatia più frequente ed è dovuta alla compressione del nervo mediano al polso nel suo passaggio attraverso il tunnel carpale.

COS'È IL TUNNEL CARPALE:

Il tunnel carpale è un canale localizzato al polso formato dalle ossa carpali sulle quali è teso il legamento trasverso del carpo, un nastro fibroso che costituisce il tetto del tunnel stesso, inserendosi, da un lato, sulle ossa scafoide e trapezio e dall'altro sul piriforme ed uncinato (ossa del carpo della mano).

In questo "tunnel" passano strutture nervose (nervo mediano), vascolari e tendinee (tendini muscoli flessori delle dita).

QUALI SONO LE CAUSE DELLA (STC)

La patogenesi occupazionale sembra essere la causa più frequente per lo sviluppo della Sindrome del Tunnel Carpale. E' stata dimostrata un'associazione con i lavori ripetitivi, sia in presenza (rischio più elevato) che in assenza di applicazione di forza elevata.

E' stato dimostrato che prolungati e/o ripetitivi movimenti di flesso-estensione del polso (in minor misura anche la flessione delle dita), provocano un aumento della pressione all'interno del tunnel carpale e che il ripetuto allungamento dei nervi e dei tendini che scorrono dentro il tunnel possono dar luogo ad una infiammazione che riduce le dimensioni del tunnel determinando la compressione del nervo mediano.

Anche malattie sistemiche possono essere associate alla Sindrome del Tunnel Carpale (es. diabete mellito, artrite reumatoide, mixedema, amiloidosi), come pure situazioni fisiologiche (gravidanza, uso di contraccettivi orali, menopausa), traumi (pregresse fratture del polso con deformità articolari), artriti e artrosi deformanti.

QUALI SONO I SINTOMI:

Nelle fasi iniziali della patologia la Sindrome del Tunnel Carpale (stc) si manifesta con formicolii, sensazione di intorpidimento o gonfiore alla mano, prevalenti alle prime tre dita della mano e in parte al quarto dito, soprattutto al mattino e/o durante la notte; successivamente compare dolore irradiatesi anche all'avambraccio, sintomi definiti "irritativi". Se la patologia si aggrava compaiono perdita di sensibilità alle dita, perdita di forza della mano, atrofia dell'eminenza thenar; sintomi "deficitari".

QUALI SONO I LAVORI PIU' RISCHIOSI

La Sindrome del Tunnel Carpale presenta una significativa associazione con alcune attività lavorative. Ne risultano infatti più spesso colpiti gli addetti al settore manifatturiero, elettronico, tessile, alimentare, calzaturiero, pellettiero, come pure gli addetti al confezionamento pacchi, cuochi di albergo, gli addetti ai pubblici esercizi.

PERCHE I SINTOMI SONO PREVALENTI LA NOTTE ED AL RISVEGLIO

I pareri in proposito non sono univoci. Verosimilmente le cause sono molteplici: di notte il polso può rimanere a lungo iperflesso o iperesteso determinando così, come spiegato sopra, una maggiore pressione all'interno del tunnel carpale, con compressione del nervo mediano; la posizione sdraiata può ridistribuire i liquidi corporei con un aumento di questi agli arti superiori e quindi anche all'interno del tunnel carpale con conseguente aumento della pressione; il riposo stesso della mano non permetterebbe il drenaggio dei liquidi all'interno del tunnel carpale.

QUAL'E' LA FREQUENZA

Gli studi effettuati a questo scopo non riportano risultati univoci e questo è facilmente comprensibile considerando le variabili in gioco (diverso reclutamento, lavoro effettuato, criteri di diagnosi, etc).

Uno studio di prevalenza effettuato dal 1983 al 1985 in Olanda riporta un tasso del 3,4% per le donne e dello 0,6% per gli uomini, ma si stima che la STC sia presente in un ulteriore 5,8% delle donne non diagnosticata (De Krom et al. J Clin Epidemiol 1992;45:373-6).

La decade più rappresentata per i entrambi i sessi è quella compresa fra 50 e 59 anni.

L'incidenza della Sindrome del Tunnel Carpale (stc) è circa tre volte più elevata nella donna ed è variabile a seconda dell'attività lavorativa svolta, fino a 60 casi ogni 100 lavoratori in particolari attività, in circa il 70% dei casi è bilaterale, con prevalenza della mano dominante.

E' SEMPLICE LA DIAGNOSI?

Quando il paziente riferisce formicolio (parestesie) e/o dolore, spesso irradiato all'avambraccio, prevalentemente notturno o mattutino, la diagnosi di Sindrome del Tunnel Carpale è ritenuta la più probabile.

Tuttavia è importante far effettuare l'esame obiettivo neurologico e l'esame EMG/ENG (elettromiografico/elettroencefalografico).

L'esame obiettivo neurologico valuta la forza, i riflessi osteotendinei, la sensibilità e può avvalersi di tests clinici.

I più conosciuti sono il test di Tinel e di Phalen. Nel primo si percuote con il martellino da riflessi sopra il tunnel carpale, il paziente dovrebbe avvertire una scossa nel territorio di innervazione del nervo mediano; nel secondo si flette o si estende la mano sull'avambraccio per un minuto, i pazienti dovrebbero avvertire l'insorgenza di formicolii o il peggioramento di questi. Comunque i tests possono dar luogo molto frequentemente a risposte false negative o false positive e pertanto sarebbe meglio non fidarsi troppo del risultato ottenuto.

E' quindi consigliabile effettuare sempre un esame EMG/ENG.

L'esame ENG elettroencefalografico viene eseguito con elettrodi di superficie e piccole scosse elettriche e permette di valutare la velocità sensitiva (la prima ad essere alterata nella Sindrome del Tunnel Carpale), la velocità motoria, la latenza e l'ampiezza delle risposte sensitive e motorie del nervo, elicitate dalla scossa elettrica.

Tuttavia per valutare adeguatamente la gravità della sindrome e per escludere compromissioni nervose a differenti livelli (ad esempio compressione cervicale) è necessario il completamento con esame EMG, eseguito utilizzando piccoli aghi che registrano l'attività muscolare.

Radicolopatie cervicali, plessopatie brachiali, polineuropatie in genere, possono frequentemente dar origine a sintomi che simulano una Sindrome del Tunnel Carpale e che solo un esame EMG/ENG correttamente ed interamente eseguito possono differenziare.

Quest'ultimo permette anche di classificare la gravità del danno (come riportato nella pagine principale). In Italia la Sindrome del Tunnel Carpale (stc) viene classificata in sei livelli di gravità: 1° negativo = solo segni clinici con esame negativo; 2° minima; 3° lieve; 4° media; 5° grave; 6° estrema atrofia eminenza thenar).

Da ricordare che in alcuni pazienti la Sindrome del Tunnel Carpale può essere molto fastidiosa anche al 1° grado di malattia, con esame EMG/ENG negativo.

La diagnosi di Sindrome del Tunnel Carpale non è pertanto generalmente difficile, se l'iter diagnostico è completo.

QUAL'E L'EVOLUZIONE DELLA (STC)

Solitamente in assenza di trattamento o di cambiamento dell'attività lavorativa, la Sindrome del Tunnel Carpale tende ad aggravarsi negli anni. Tuttavia in alcuni pazienti rimane stazionaria nel tempo. L'esperienza clinica dimostra che durante i periodi freddi la sintomatologia si esacerba e migliora durante i periodi caldi, pur non modificandosi la gravità della patologia.